

RASSEGNA STAMPA
del
15/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-02-2011 al 15-02-2011

Caserta News: <i>Ggrande successo per la prima de “L'Aquila bella mé” della salernitana Viviana Caparrotti.....</i>	1
Caserta News: <i>Pica (Pd) incontra l'associazione dei Radioamatori</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>angri, donate le motociclette alla protezione civile potenziamento del servizio</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>vincoli dell'autorità di bacino cuozzo e salimbene protestano</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Protezione civile e stazione meteo pronte a compiere il salto di qualità.....</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>Più di 200 extracomunitari trasferiti a Rosolini</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Indagini geologiche e opere antisismiche è possibile avere finanziamenti</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Torna il maltempo, da domani al Sud piogge e temporali</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Un nuovo cancello per l'istituto "Costanzo"</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Frana di Janò, il doppio fronte delle indagini</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Il comprensorio Nebrodi presente con tanti sindaci</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>Agenda telefonica cittadina.</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>Fiaccolata per le vie che costeggiano l'area della frana</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>San Fratello unita dall'ottimismo della volontà.....</i>	15
Gazzetta del Sud: <i>&lt;A Bordonaro agiscano Genio civile ed Esa&gt;</i>	16
Gazzetta del Sud: <i>Ex Statale 105, i problemi rimangono irrisolti</i>	17
Irpinia news: <i>De Luca (Pd): "La sospensione delle demolizioni, condono mascherato"</i>	18
Il Mattino (Avellino): <i>Michele De Leo Un senso di grande sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni.</i>	19
Il Mattino (Caserta): <i>Daniela De Crescenzo Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione i....</i>	20
Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Teresa Bartoli Sorpreso dalla sorpresa, così si potrebbe probabilmente descrivere..</i>	21
Il Mattino (Nazionale): <i>Carlo Mercuri Roma. È un esodo biblico come non se ne sono mai visti. Se in Tunisia no... ..</i>	22
Il Mattino (Salerno): <i>Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione il capo della protezione ...</i>	23
Salerno notizie: <i>Acerno; Notte di paura per un escursionista, rintracciato sano e salvo solo in tarda mattinata</i>	24
Salerno notizie: <i>Salerno; Pica sull'incontro tenutosi con l'associazione regionale Radioamatori.....</i>	25

Ggrande successo per la prima de “L'Aquila bella mé” della salernitana Viviana Caparrotti

Lunedì 14 Febbraio 2011

LIBRI | Salerno - Proseguono gli appuntamenti con "Point of View", l'evento organizzato da SalernoTravel.tv presso il Punto Einaudi di Salerno in piazzetta Barracano (Corso V. Emanuele, 94) dedicato al viaggio e ai suoi contesti.

Lo scorso sabato è stata la volta della fotografa salernitana Viviana Caparrotti che inaugurerà la mostra "L'Aquila bella mé", otto scatti che immortalano l'anima ancora ferita di una città devastata due anni or sono dal terremoto, ma soprattutto il riscatto, l'orgoglio, la ricostruzione materiale ed immateriale di una città ricca di storia, di arte, cultura e di straordinarie monumentalità. Proprio come testimoniano le fotografie che ritraggono il vicolo del borgo antico ad Assergi, la Basilica di S. Bernardino, il Corno Grande a Campo Imperatore, il Gran Sasso d'Italia visto dal rifugio Garibaldi, la Piana di Campo Imperatore, Fossa di Paganica, Piana del lago di Filetto in località Monte Cristo e lo scorcio della Rocca di Calascio.

"Sono particolarmente legata alla immagine della Basilica di S. Bernardino, ha sottolineato Viviana Caparrotti, salernitana che da qualche mese vive e lavora a L'Aquila. Dopo un anno dal devastante terremoto che ha colpito questa città, l'applicazione dei crocefissi di fronte ad una delle basiliche più importanti de L'Aquila, rende ancora più speranzoso e fiducioso il cammino di questa città che lentamente e sempre più con forza si rialza. Con questo scatto ho voluto dare un significato importante e mistico in una situazione dove la fede in Dio nonostante tutto ha sempre una forza senza eguali". Intorno alla città che rinasce si è sviluppato un dialogo a più voci dal titolo "Viaggio nel cuore dell'Aquila", moderato da Anna Bisogno, docente di Scrittura e Cultura della Comunicazione presso l'Università "La Sapienza" di Roma, con la partecipazione straordinaria della cantante di origine aquilana Simona Molinari che ha raccontato il suo legame con la comunità abruzzese e come sia nata la canzone "Nell'Aria", contenuta nel suo primo album "Egocentrica", che è diventata poi il simbolo di quella tragedia ma anche la migliore rappresentazione della dicotomia dei sentimenti degli aquilani tra rabbia, orgoglio e voglia di guardare al presente e soprattutto al futuro con rinnovata speranza.

"Il brano – ha detto la cantante di origine napoletana e aquilana d'adozione – è legato ad una persona cara che ho perso sotto le macerie di quel tragico 6 aprile del 2009 ed è un inno alla vita e un monito ad avere più cura delle persone cui vogliamo bene, soprattutto quando queste, per un motivo e per un altro, non ci sono più".

Point of View è un evento realizzato in collaborazione con gli sponsor: Fotografo Maresca, Tipolitografia Incisivo, Interauto concessionaria Citroën, Dolce&Caffè e Cantine Guttarolo.

Pica (Pd) incontra l'associazione dei Radioamatori

Martedì 15 Febbraio 2011

POLITICA | Salerno - Si è tenuta domenica 13 febbraio, presso il centro AUSER di Salerno l'assemblea del Comitato regionale Campania dell'associazione dei Radioamatori. Un incontro tenutosi alla presenza del Presidente regionale ARI, Antonino Fienga, e dei Consiglieri regionali Mario Casillo e Donato Pica, promotori della Proposte di legge per la Modifica dell'art. 1 della L.R. 24 novembre 2001, n.14 "Tutela igienico sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per teleradiocomunicazioni".

"La modifica introdotta alla Legge va nella direzione di riconoscere innanzitutto il ruolo e gli aspetti socialmente utili della Radio e dei Radioamatori – ha dichiarato il Consigliere Pica nel suo intervento - in questo contesto assume un'importanza straordinaria la funzione dei radioamatori che, così come previsto anche dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1214/1966, dal decreto ministeriale 27 maggio 1974, e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 740/198, affiancano le autorità competenti soprattutto nell'ambito della "Protezione Civile".

Un incontro che ha visto la presenza di tutti presidenti delle sezioni ARI in Campania che hanno voluto esternare il loro personale ringraziamento ai due Consiglieri regionali per l'impegno portato avanti durante l'attuale legislatura al fine di portare in approvazione la modifica proposta nella seduta del Consiglio regionale dello scorso 26 gennaio.

"Un ruolo ed una funzione importante quella dei radioamatori; è solo grazie a loro infatti, se nei momenti di crisi ed emergenza vengono ripristinati e garantiti i collegamenti, permettendo il coordinamento dei soccorsi – ha dichiarato Pica – Il grande valore dell'opera dei Radioamatori è riscontrabile anche nelle disposizioni che obbligano ogni Prefettura a disporre di una sala operativa per consentire, in seguito ad apposita ordinanza, l'immediata attivazione radio sulle varie frequenze. Altro aspetto fondamentale da considerare è che la Radio consente la comunicazione anche a chi ha degli handicap o è in età senile o vive solo e distante da centri abitati, risultando strumento di compagnia e di controllo, una sorta di "assistente sociale". Unitamente al Consigliere Casillo abbiamo chiesto ed ottenuto un' apposita modifica legislativa che va a tutelare le stazioni radioamatoriali dalle restrittive norme contro la diffusione dell'inquinamento elettromagnetico" ha concluso il Consigliere Donato Pica.

angri, donate le motociclette alla protezione civile potenziamento del servizio

Premiata l'opera del volontariato

" ANGRI. Ieri, in Piazza Crocifisso, si è svolta la cerimonia per le motociclette destinate alla protezione civile. Il sindaco Mauri ha spiegato che, dopo aver indetto un bando per l'aumento delle unità, era arrivato il momento di fornire i mezzi necessari, per poter consentire ai volontari di svolgere al meglio le loro funzioni. Le nuove motociclette sostituiscono le precedenti, usate da più di dieci anni, e ormai fatiscenti.

" All'inaugurazione hanno presenziato il sindaco Pasquale Mauri, alcuni consiglieri comunali di maggioranza, il capo del corpo di Protezione civile Pasquale De Martino, il Comandante della stazione dei Carabinieri di Angri Egidio Valcaccia, ed il Comandante del corpo di polizia locale Rosario Cascone. E' sto presente anche il parroco della Collegiata di San Giovanni Battista Don Enzo Leopoldo, che ha curato la cerimonia della benedizione dei due veicoli. «Noi li ringraziamo in modo particolare - afferma il consigliere Domenico D'Auria - perché essi svolgono attività di volontariato. Sono tutti angresi, orgogliosi di essere tali, e nei momenti di difficoltà non esitano a tendere una mano a chi ne ha bisogno».

Verranno acquistate motociclette destinate alla polizia locale. (m. p. i.)

© riproduzione riservata

vincoli dell'autorità di bacino cuozzo e salimbene protestano

- *Provincia*

" «Basta penalizzare gli imprenditori e i cittadini a causa dei vincoli imposti dall'autorità di bacino». A chiederlo sono i consiglieri comunali Pino Cuozzo ed Antonio Salimbene, da pochi giorni pionieri della costituzione del Pdl-Principe Arechi a Battipaglia. I due hanno presentato una richiesta al sindaco Santomauro affinché venga risolta in tempi brevi «la questione relativa ai vincoli dell'Autorità di bacino nella zona rossa del centro. Ossia quella prospiciente il fiume Tusciano».

" Cuozzo e Salimbene spiegano che «sia gli imprenditori che i cittadini che gravitano in quella zona non possono essere più ingiustamente penalizzati da vincoli che non sono più aderenti alla realtà del nostro territorio. Sicuramente ci sono interventi di mitigazione del rischio da realizzare, ma in tutte le riunioni che si sono tenute al Comune sull'argomento, i cittadini si sono resi disponibili a compartecipare agli oneri relativi. Pertanto facciamo voti al sindaco affinché dia, con il suo intervento, un'accelerata decisiva alla risoluzione del problema. Ricordo che sono anche arrivati i finanziamenti statali tanto agognati».

Protezione civile e stazione meteo pronte a compiere il salto di qualità

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (15/02/2011)

Torna Indietro

Francesco Barritta

TROPEA

Tra qualche giorno, sarà possibile consultare da ogni parte del mondo la situazione meteorologica di Tropea attraverso i maggiori canali di informazione del settore. Questa importante novità è stata resa possibile grazie al costante impegno di Giovanni Simonelli, giovane appassionato di fenomeni atmosferici della cittadina tirrenica e primo attore sul territorio dell'Associazione «MeteoWeb Onlus».

Simonelli aveva da tempo iniziato a diffondere online i dati rilevati con una piccola stazione meteorologica, pubblicandoli in tempo reale sul suo sito internet (www.meteotropea.it). In seguito, grazie alla collaborazione con il Gruppo locale dei Volontari di Protezione civile, si giunse all'apertura di una stazione professionale nella cittadina tirrenica. Nell'ottobre scorso, infatti, venne installata una stazione meteorologica nel centro storico della "Perla del Tirreno". Quella stazione, che la Protezione civile posizionò nel terrazzo della propria sede, giunse grazie a un generoso dono del Club Inner Weel di Tropea. Ed è sempre grazie a Simonelli se il prezioso strumento è stato sfruttato a dovere, fornendo online, già da ottobre, i dati aggiornati 24 ore su 24 sul sito dell'associazione nazionale (www.meteoweb.it).

Sin da allora, comunque, il lavoro del giovane appassionato è continuato senza sosta, riuscendo a includere la stazione locale in un contesto internazionale. La stazione è entrata a far parte della provincia di Vibo Valentia; nel circuito del sito americano Weather Underground (www.wunderground.com), che è riconosciuto come uno tra i migliori del settore. C'è di più, perché il sito permette anche ai possessori dei vari dispositivi mobili di visualizzare i dati forniti dalla stazione e seguire costantemente le previsioni sul display del proprio telefono. Presto, inoltre, verranno organizzati dei corsi per i volontari, affinché tutti possano interpretare al meglio ogni dettaglio dei dati prodotti, per raggiungere migliori risultati nell'azione di prevenzione dei rischi del territorio derivati dai fenomeni atmosferici.

Più di 200 extracomunitari trasferiti a Rosolini

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (15/02/2011)

Torna Indietro

Rosolini (Siracusa) Sarebbero quasi tutti di nazionalità tunisina gli oltre duecento extracomunitari che accompagnati da polizia e carabinieri sono giunti a Rosolini tra domenica notte e il pomeriggio di ieri. Provengono tutti da Lampedusa dove sono sbarcati nei giorni scorsi.

Intanto ieri mattina a Portopalo sono stati fermati tre sedicenti nigeriani che potrebbero fare parte dello sbarco avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Lo confermerebbe il fatto che avevano gli indumenti bagnati e sporchi di sabbia. I tre sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Pachino dove sono stati ascoltati. Avrebbero dichiarato di essere partiti dalla Libia. Dopo le procedure di identificazione sono stati avviati al centro di Caltanissetta.

Ma torniamo a Rosolini dove la macchina della protezione civile e delle associazioni di volontariato non si sono fatte trovare impreparate. Sin dal primo pomeriggio di sabato tutte le squadre di pronto intervento si sono messe all'opera e non appena sono arrivati gli immigrati la macchina dei soccorsi ha preso a funzionare nel modo migliore.

La Croce Rossa sta provveduto ad allestire una tendopoli dove gli immigrati saranno trasferiti dal pallone tensostatico, dove sono stati sistemati provvisoriamente. «Rosolini – afferma il sindaco Nino Savarino – ancora una volta dimostra il grande senso di umanità mettendo a disposizione della Prefettura tutto quanto necessario, non ultima l'area attendamenti e containers allestita ed attrezzata proprio per fare fronte alle grandi emergenze. La macchina della Protezione Civile e le associazioni di volontariato locale da parte loro non si sono fatte trovare impreparate di fronte all'emergenza venutasi a determinare. Sin dal pomeriggio di sabato, tutte le squadre di pronto intervento si sono messe all'opera per fornire la massima assistenza e collaborazione. È la prima volta, invece, che viene utilizzata la grande area di Protezione Civile comunale».

Ieri mattina al Comune si è tenuto un vertice per pianificare gli interventi. «Non vogliamo lasciare nulla al caso – afferma il responsabile della protezione civile Vindigni - ma agire nel pieno rispetto delle regole, per un migliore risparmio sia in termini economici che di personale». (g.l.) (sa.mo.)

Indagini geologiche e opere antisismiche è possibile avere finanziamenti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (15/02/2011)

Torna Indietro

Siracusa I comuni possono cogliere un'importante occasione per avere finanziamenti statali da destinare alla protezione civile, sia per indagini geologiche di micro zonazione sismica che per il miglioramenti antisismici di edifici strategici.

Lo ha ricordato alle amministrazioni municipali siracusane il vicepresidente della giunta provinciale e assessore alla protezione civile Lidia Pannuzzo, che mette a disposizione dei Comuni gli uffici del proprio assessorato.

L'esponente della giunta guidata dal presidente Nicola Bono fa riferimento alla legge del 24 giugno del 2009 che prevede la definizione da parte degli enti locali di una richiesta che contribuirà a redigere una apposito elenco presso la Protezione Civile regionale utile all'ottenimento dei finanziamenti statali.

La Provincia Regionale si propone come ente che può assistere i comuni nella definizione delle procedure.

Torna il maltempo, da domani al Sud piogge e temporali

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (15/02/2011)

Torna Indietro

ROMA Dopo una settimana di sole, torna il maltempo sull'Italia: una perturbazione di origine atlantica porterà oggi piogge e temporali che dopo aver interessato le regioni settentrionali, si estenderanno, nella giornata di domani, al resto del Paese.

Gli esperti del Dipartimento della Protezione Civile prevedevano a partire già dalla serata di ieri piogge deboli sull'Appennino settentrionale e sulle zone alpine e prealpine centro-occidentali, mentre oggi piogge e temporali interesseranno il nord ovest e si estenderanno nel corso della giornata fino al Lazio. Saranno inoltre possibili nevicate moderate al di sopra degli 800-1000 metri sulle Alpi.

Domani il maltempo colpirà tutta l'Italia, con temporali più diffusi al nord, sulle regioni tirreniche e al sud. Previste anche nevicate intorno i 900 metri sulle zone alpine e a quote collinari su basso Piemonte e Liguria.

Un graduale miglioramento è previsto dal pomeriggio di giovedì ma già venerdì una nuova perturbazione porterà piogge e temporali sulle isole maggiori e in rapida estensione alle zone ioniche e ai settori adriatici centrali.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le strutture locali di protezione civile.

Sabato 19 è previsto bel tempo quasi ovunque; piogge in Sicilia, Calabria, Dolomiti. Temperatura in calo su regioni adriatiche. Domenica 20 invece sono previste nubi sulle regioni medio-alto Adriatico, Dolomiti, Sicilia e al Centro, tranne il Lazio; piogge su Dolomiti, Calabria; un po' di freddo sulle regioni adriatiche.

Un nuovo cancello per l'istituto "Costanzo"

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (15/02/2011)

Torna Indietro

Un intervento di riqualificazione piccolo ma quanto mai opportuno e, anzi, necessario soprattutto per esigenze connesse alla manovrabilità dei mezzi di soccorso e di pronto intervento.

Con una spesa che sfiora i quindicimila euro l'amministrazione comunale interverrà per dotare presto il plesso del settimo istituto comprensivo "Costanzo", in viale Santa Panagia, di un nuovo cancello carrabile all'ingresso del cortile, capace appunto di soddisfare le esigenze di sicurezza.

Su iniziativa dell'assessore alle politiche scolastiche, Vincenzo Vinciullo, di concerto con il sindaco, Roberto Visentin, sono state così reperite le somme necessarie ed entro fine mese saranno assegnati i lavori. Per l'intervento sono stati stanziati in tutto 14 mila 884 euro di fondi comunali; di questi, la somma a base d'asta è di 11 mila 395 euro e la restata parte è composta da spese fisse.

«Si tratta di un'opera non impegnativa per le casse comunali, ma urgente e attesa da tempo per la sicurezza di studenti, insegnanti e personale amministrativo della scuola. Il cancello, infatti, non è più rispondente ai criteri di sicurezza previsti. Esso è largo appena tre metri e non consente l'accesso agevole dei mezzi dei vigili del fuoco in caso di intervento».

La determina del dirigente del settore edilizia scolastica, Natale Borgione, con il progetto approvato e il conto economico, spiegano a Palazzo Vermexio, è stata inviata nei giorni scorsi agli altri uffici interessati dall'iter amministrativo.

Frana di Janò, il doppio fronte delle indagini

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (15/02/2011)

Torna Indietro

La Regione: non saranno rimborsate le spese per il vitto delle famiglie. In arrivo la nuova mappatura del Cnr
Giuseppe Lo Re

La Regione non rimborserà al Comune le somme per il vitto degli sfollati di Janò ospitati in albergo; le uniche spese che saranno coperte coi fondi della Protezione civile sono sostenute per garantire per il pernottamento in albergo: la comunicazione del dipartimento regionale Lavori pubblici è tra gli atti che la Guardia di Finanza ha acquisito nei giorni scorsi a Palazzo De Nobili. Al di là degli aspetti politico-amministrativi della vicenda che emergono dai documenti già spulciati dai finanzieri, c'è infatti un'inchiesta in corso sulla gestione della fase emergenziale - tuttora in corso - causata dalla frana di un anno fa. Gli uomini della sezione di polizia giudiziaria sono tornati nei giorni scorsi al Comune per continuare il prelievo di documenti. Nel mirino sia la scelta dell'albergo dove sono stati ospitati centinaia di sfollati fino allo scorso luglio che la rinuncia alla requisizione di 24 appartamenti e 12 villette a due piani in località San Cono inizialmente destinati agli sfollati della zona di Janò-Rombolotto.

Nel corso di alcune visite già effettuate negli ultimi giorni, le Fiamme gialle hanno prelevato delibere, determinazioni, impegni di spesa, atti di natura giuridica sia alla ripartizione comunale Lavori pubblici che all'Ufficio legale di Palazzo De Nobili.

L'acquisizione di documenti rappresenta il primo passo ufficiale degli accertamenti delegati alla GdF dal procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli. L'inchiesta, che è ancora nella fase esplorativa, non conta ovviamente indagati: in questo momento si tratta di accertare l'esistenza di eventuali ipotesi di reato per poi, nel caso di risposta positiva, identificarne i responsabili.

Come evidenziato pubblicamente dal sindaco Olivo, l'indagine è scaturita da una denuncia contro l'amministrazione comunale. Una "pugnalata" che la stessa amministrazione ritiene di non meritare, quantomeno per l'innegabile impegno profuso rispetto all'obiettivo di garantire condizioni decorose agli sfollati. Le famiglie evacuate sono rimaste in albergo dall'indomani della frana fino allo scorso luglio: per mantenerle in hotel il Comune ha pagato più o meno 900mila euro. Adesso tutti gli sfollati che non hanno potuto fare rientro nella propria abitazione hanno trovato sistemazioni alternative ed è stato garantito loro un contributo economico da parte della Protezione civile.

Sul fronte degli appartamenti di San Cono, il sindaco Olivo aveva disposto la requisizione nel momento di piena emergenza; l'ordinanza sindacale numero 23907 emessa lo scorso 23 febbraio, però, era stata impugnata al Tar dalla società "Imser 60" (gruppo Telecom), titolare dei 24 appartamenti e delle 12 villette. Prese corpo un contenzioso al Tar, il Comune si costituì in giudizio e quantificò in circa 200mila euro gli interventi necessari per rendere vivibili le abitazioni. Ma lo scorso 10 giugno lo stesso Tribunale amministrativo regionale dichiarò cessata la materia del contendere; infatti il precedente 7 giugno il Comune revocò l'ordinanza di requisizione motivando il provvedimento con la considerazione che «la situazione di emergenza causata dalla nota frana risultava allo stato sotto controllo, nonché ridimensionata anche rispetto al numero delle famiglie ancora fuori casa».

Proprio i residenti, in questi ore, attendono novità dai tecnici del Cnr, che dovrebbero consegnare definitivamente al Comune la ripermimetrazione delle aree a rischio; si tratta una vera e propria mappa del territorio alla luce del movimento franoso dello scorso febbraio. In ballo ci sono le procedure dettate dall'ordinanza del commissario delegato per l'emergenza, il presidente della regione Scopelliti, per il parziale risarcimento dei danni subiti dai residenti e dai titolari di attività commerciali.

Il comprensorio Nebrodi presente con tanti sindaci

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/02/2011)

Torna Indietro

San Fratello «Ricordare è importante, non dimenticare la paura, le difficoltà, gli stenti che abbiamo vissuto in questo lunghissimo anno, ma oggi ancora più importante è guardare avanti». Chiosa con queste parole il sindaco di San Fratello, Salvatore Sidoti Pinto, la celebrazione del primo anniversario della frana.

«La speranza di tutti i cittadini di San Fratello è che continuino ad arrivare le risorse necessarie per eseguire i lavori – continua il sindaco. Noi non siamo ingordi, nessuno vuole tutto e subito ma sappiamo pazientare, fiduciosi che non verremo lasciati soli così come, devo ammettere, in questo anno le istituzioni mai ci hanno abbandonato». Il sindaco Sidoti chiama quindi a raccolta i colleghi sindaci del comprensorio, massicciamente presenti ieri alla celebrazione:

«Chiedo ai miei colleghi sindaci di fare quadrato, fare squadra e batterci insieme non per San Fratello ma per i Nebrodi in generale, affinché arrivino le risorse dovute e legittime per tutti quegli interventi di cui molti territori ancora necessitano e che invece tardano ad iniziare».

Grande assente della giornata, per giustificati motivi di salute, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha affidato il compito di rappresentarlo all'assessore ai beni culturali Sebastiano Messineo: «Il governo regionale – ha dichiarato l'assessore – si sta muovendo con quanta più celerità possibile per sanare la grave situazione vissuta dai cittadini di San Fratello. Attraverso i Fondi Fas individueremo le somme necessarie per la delocalizzazione degli edifici inagibili e dare sostegno alla popolazione. Stiamo cercando inoltre di utilizzare i fondi comunitari per la ricostruzione della Chiesa, di comune accordo con la popolazione stessa».

Se San Fratello ad un anno dalla frana si presenta già come un grande cantiere aperto, interessato da ben cinque fronti di lavoro per la messa in sicurezza e ed il consolidamento del territorio, certamente lo si deve all'opera della Protezione civile regionale che in tempo da record ha proposto e studiato le soluzioni per arginare lo smottamento: «La frana di San Fratello – dichiara l'ing. Giuseppe Basile, funzionario della protezione civile – per portata e ampiezza è senza dubbio un esempio unico in Sicilia, così come mai nella nostra isola c'è stato un cantiere così grande in pieno centro abitato. Secondo i nostri studi – continua Basile – ci sono le premesse per programmare un rientro progressivo di tutti gli abitanti sfollati ma è chiaro che nelle aree interessate dalla frana non ci sarà possibilità di alcuna espansione urbana, così come si dovranno studiare soluzioni alternative di utilizzo del territorio».(g.r.)

Agenda telefonica cittadina.

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (15/02/2011)

Torna Indietro

Agenda telefonica cittadina

FARMACIE DI TURNO

CAPUTI - Via Matarazzo - Tel. 0968437223

COTRONEO - Corso Numistrano - Tel. 096821005

PARISE - Via Nenni - Tel. 096829107

FARMACIA NOTTURNA

SALUS - Via Leopardi - Tel. 0968433504

GUARDIA MEDICA

NICASTRO NORD tel 096822150

NICASTRO SUD tel. 0968461584

SAMBIASE tel. 0968433491

SANTA EUFEMIA tel. 096853424

OSPEDALI

OSPEDALE CIVILE - Viale Perugini tel. 0968/2081 (centralino)

OSPEDALE CIVILE - Pronto soccorso tel. 0968/208464

OSPEDALE CIVILE - Direzione sanitaria tel. 0968/208253

OSPEDALE CIVILE SOVERIA MANNELLI - Centralino 0968662171 - Pronto soccorso 0968/662210 - 0968662222

PRONTO SOCCORSO

Tel. 0968208962 - 0968462860

POLIAMBULATORIO

NOCERA TERINESE, 0968/91107

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE CZ AREA LAMEZIA

N. verde Cup (Centro prenotazioni) 800 006662

Centralino 0968/2081

Direzione generale ambito 0968/208704

Sportello informazione 0968/208410

Responsabile Ufficio relazioni pubbliche 0968/208815 (anche fax)

Direttore distretto sanitario del Lametino 0968/208443

Direttore dipartimento prevenzione 0968/208421

Assistenza sanitaria di base e specialistica 0968/208419

Assistenza farmaceutica 0968/462167

Igiene e sanità pubblica (dip. prov.) 0968/208304

GUARDIA DI FINANZA

COMPAGNIA tel. 0968/442261

BASCHI VERDI tel. 0968/51107

POLIZIA MUNICIPALE

Centralino tel. 0968/22130 - 442602

Agenda telefonica cittadina.

Aeroporto tel. 0968/51485

POLIZIA STRADALE

Numero tel. 0968/417111

COMUNE

Centralino tel. 0968/2071

Delegazione (Nicastro) tel. 0968/2941 - 0968/25452

Delegazione (Sambiasse), 0968437221

Delegaz. (Sant'Eufemia), 0968/51038

Centro servizi culturali (biblioteca) tel. 0968/21090

Gabinetto del sindaco, 0968/207226

Assessorato allo Sviluppo economico e culturale tel. 0968/207243

Assessorato alle Finanze 0968207258

Assessorato al Governo del territorio tel. 0968/207301

Assessorato ai L.P. 0968/207267

Assessorato ai Servizi socio educativi 0968/207210 - 462303

Cimitero (Nicastro) tel. 0968/21963

Cimitero (Sambiasse) tel. 0968/463191

Cimitero (Sant'Eufemia) 0968411345

Mercato (Nicastro) tel. 0968/22527

Mercato (Sambiasse) tel. 0968/437443

Mobilità urbana per portatori di handicap tel. 0968/201884

Museo archeologico lametino tel. 0968/26642

Ufficio relazioni tel. 0968/207247

Ufficio anagrafe tel. 0968/29041

Ufficio leva tel. 0968/494228

Ufficio di segreteria generale tel. 0968/207231

Ufficio stato civile (Nicastro) tel. 0968/25452

Ufficio stato civile (Sambiasse) tel. 0968437002 - 0968437221

Ufficio stato civile (Sant'Eufemia) tel. 0968/51038

CINEMA

Dall'11 al 17 febbraio 2011

THE SPACE CINEMA

SALA 1: «Sanctum 3D» Spett. ore: 17.10 - 19.35 - 22. Solo sab e dom apertura ore 14.45. Solo sabato ore 0.25.

SALA 2: «Femmine contro maschi» Spett. ore: 17.40 - 20 - 22.20. Solo sab. e dom. apertura ore 15.20. Solo sabato ore 0.40.

SALA 2: Concerto di Valerio Scanu Spett. ore: 20.30.

SALA 3: «Qualunque» Spett. ore: 18 - 20.15 - 22.30. Solo sab. e dom. apertura ore 15.45. Solo sabato ore 0.45.

SALA 5: «Il truffacuri» Spett. ore 17.20 - 19.45 - 22.10. Solo sabato ore 0.35. Solo sabato e domenica apertura ore 14.55.

SALA 5: «Immaturo» Spett. ore: 17.10 - 19.30 - 21.50. Solo sab. e dom. apertura ore 14.50. Solo sabato ore 0.10.

Fiaccolata per le vie che costeggiano l'area della frana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/02/2011)

Torna Indietro

Salvatore Mangione

San Fratello

Nella chiesa del convento seicentesco, il vescovo di Patti monsignor Ignazio Zambito ha concelebrato, con alcuni sacerdoti sanfratellani ,una solenne funzione. Presenti le autorità cittadine e i vertici regionali della Protezione civile con i Vigili del fuoco del distaccamento provinciale di Messina insieme alle forze dell'ordine e alle guardie del Parco dei Nebrodi.

Tanti sfollati e fedeli che dopo la cerimonia hanno partecipato alla manifestazione cittadina di ricordo del primo anniversario del dissesto idrogeologico del 14 febbraio. Preceduti dal gonfalone della città e dalle bandiere delle Società militari e Concordia , tanti ragazzi e cittadini hanno sfilato con una fiaccolata le vie cittadine che costeggiano la frana dalla Chiesa Maria Santissima Assunta, alla vie cittadine Roma, Saverio Latteri, chiesa di San Benedetto il Moro, vie Milano,Cirino Scaglione, chiesa di Sant'Antonio Abate, Generale di Giorgio e Convento francescano.

Per oltre tre ore la comunità si è stretta accanto a quanti hanno sofferto e soffrono per un evento imprevedibile scientificamente ma di gravi proporzioni che non accenna a fermarsi. Tante suppliche e preghiere, e appelli rivolti a coloro che hanno a cuore le sorti del centro montano che contava cinquemila residenti ed in un anno ha visto ridursi notevolmente la popolazione.

Animati da tanto coraggio in molti si stanno adoperando per garantire un futuro e trovare una casa sicura. Intanto è importante che si continui a salvare la zona sottostante l'abitato per rimettere ordine nel tessuto urbano e restituire alla gente quel senso di sicurezza che aiuti a guardare con fiducia avanti.

San Fratello unita dall'ottimismo della volontà

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (15/02/2011)

Torna Indietro

Se arriveranno i fondi Fas, entro alcuni mesi gli sfollati potranno rientrare. Servono ancora 80 mln

Giuseppe Romeo

San Fratello

Nessuna festa, semplicemente una ricorrenza. San Fratello non dimentica il dramma di un anno fa esatto, la frana che spaccò in due il paese. Ieri, nel giorno del primo anniversario della frana, tutta San Fratello si è fermata per ricordare ma soprattutto per pensare al futuro, ribadire che c'è una comunità di quattromila anime che vuol continuare a vivere, costruire e guardare a domani nel proprio paese. San Fratello è già andata oltre al ricordo, alla commemorazione, fortunatamente di nessuna vittima, ma solo di quegli attimi di terrore. In una gremita aula consiliare, infatti, si è tenuto un dibattito incentrato principalmente sul domani del piccolo centro nebroideo. Una sala affollata di personalità politiche, amministratori locali, onorevoli e deputati vari. C'erano i rappresentanti delle forze dell'ordine, c'erano il prefetto di Messina, Francesco Alecci ed il Vescovo di Patti, Mons. Ignazio Zambito, il direttore regionale del dipartimento di protezione civile, Pietro Lo Monaco, ed il responsabile provinciale Bruno Manfrè, l'amministrazione, il consiglio comunale e la cittadinanza tutta di San Fratello. Presente anche l'assessore regionale ai beni culturali, Sebastiano Messineo, in rappresentanza del presidente Raffaele Lombardo, costretto a mancare all'appuntamento da un fastidioso virus influenzale. Proprio l'assessore Missineo e l'ing. Lo Monaco hanno ribadito l'impegno continuo che la Regione siciliana fin qui ha assicurato e garantirà ancora alla popolazione di San Fratello. La ricorrenza di ieri ha rappresentato certamente un momento di commozione per la cittadinanza tutta che un anno fa come ieri ha vissuto i momenti più drammatici della propria vita, principalmente però è stata l'occasione per fare il punto sugli interventi già eseguiti e su quanto ancora c'è da fare: "Se finalmente avremo la possibilità di utilizzare i fondi Fas – ha dichiarato Pietro Lo Monaco - saremo in grado di far rientrare tutti gli sfollati di San Fratello entro fine anno". "Con gli ulteriori fondi che aspettiamo - ha ricordato Lo Monaco - si potranno mettere in sicurezza i quartieri interessati dal movimento del terreno, rimborsare i cittadini colpiti dai danni ed eseguire alcune demolizioni mirate per quegli edifici compromessi". Secondo le stime effettuate, servirebbero all'incirca 80 milioni di euro per poter pensare a ripristinare la normalità a San Fratello com'era prima della frana. Allo stato attuale, comunque, i lavori procedono nel rispetto dei tempi previsti ma ulteriori interventi, già predisposti, necessiteranno di altre somme, da reperire attraverso gli accordi tra Stato e Regione. La commemorazione è proseguita quindi nel pomeriggio, con una Santa Messa celebrata presso la Chiesa del Convento ed una fiaccolata per le vie del paese. Ieri come un anno fa la comunità di San Fratello è scesa in strada, stavolta però per dire grazie che i danni si siano fermati alle sole cose materiali, per quanto importanti, senza aver mietuto nessuna vittima, e soprattutto per chiedere che la nottata passi presto e che San Fratello possa ritornare a vivere, come e meglio del 14 Febbraio 2010.

<A Bordonaro agiscano Genio civile ed Esa>

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (15/02/2011)

Torna Indietro

<A Bordonaro agiscano Genio civile ed Esa>

Il torrente Bordonaro rappresenta una vera e propria «emergenza civile»: per questo la soluzione più semplice, «nelle more di un costoso e complesso progetto di rifunzionalizzazione idraulica dell'asta fluviale», sarebbe «estendere anche al torrente Bordonaro la validità, per come già proposto per il torrente Guidara, della convenzione sottoscritta dal Genio Civile di Messina con l'Esa». A ribadirlo, dopo il sopralluogo effettuato la settimana scorsa insieme ai consiglieri della III Circoscrizione Massimiliano Minutoli e Santi Interdonato, è il presidente dell'Ordine degli ingegneri Santi Trovato. «Occupazioni e microdiscariche abusive, attraversamenti in alveo e piste arginali non regolamentari – osserva Trovato – determinano di fatto una condizione di estrema criticità ambientale, idraulica ed idrogeologica nel torrente Bordonaro».

Secondo Trovato «l'individuazione di idonei interventi per una propedeutica, e poco onerosa, messa in sicurezza dei torrenti dovrebbe essere obiettivo primario degli enti che sul territorio hanno le specifiche competenze di settore al fine, principalmente, di dare un concreto contributo alla più volte dichiarata volontà di operare a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. All'Ufficio del Genio civile, riconoscendone competenza, conoscenze ed esperienze maturate sui luoghi, potrebbe essere affidato il compito di indicare la corretta sagomatura ed il nuovo profilo idraulico necessari a garantire il normale deflusso delle acque del torrente Bordonaro». Trovato suggerisce l'estensione della convenzione Genio civile–Esa «per consentire all'amministrazione pubblica di dare adeguate e non ritardate risposte alle innumerevoli esigenze inerenti la salvaguardia e la tutela del territorio e, nel contempo, allo scopo di avviare una preventiva azione di messa in sicurezza. Interventi, non ci stanchiamo a ripeterlo, da avviare in pre–emergenza, e quindi con poco spreco di denaro pubblico che metterebbero gli abitati al riparo anche da più gravi danni alla pubblica e privata incolumità e che consentirebbero di dare una prima, immediata risposta in termini di sicurezza del territorio a quei villaggi che oggi vivono in grave e continua emergenza di protezione civile». (s.c.)

Ex Statale 105, i problemi rimangono irrisolti

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (15/02/2011)

Torna Indietro

Pasquale Pisarro

Lungro

Il sindaco di Lungro, Giuseppino Santoianni, nel marzo scorso, con ordinanza urgente, stabiliva l'immediata chiusura della strada ex Ss 105 nel tratto Lungro-ex Saline Altomonte. Il motivo della decisione del primo cittadino lungrese era correlato alle «persistenti piogge con forti raffiche di vento verificatesi in quei giorni, che provocarono danni alla viabilità interessata con rischio dell'incolumità pubblica». Più in dettaglio Santoianni prendeva atto dello stato di pericolo (allora) in essere per persone e cose, nonché dei disagi per la popolazione, costretta a lunghe e tortuose deviazioni per muoversi, e delle difficoltà di ripristino della strada dissestata in tempi brevi. Tuttavia avvertiva che la mancata ottemperanza dell'ordinanza comportava, a carico dei trasgressori, le sanzioni amministrative con comunicazione alle autorità giudiziarie e così via. L'ordinanza in oggetto veniva trasmessa al prefetto, al presidente della giunta regionale, alla Protezione civile, alla Provincia, al responsabile del settore tecnico ingegner Basta, ai carabinieri di Lungro e ai vigili urbani. Fin qui le iniziative del sindaco su un'arteria che collega i centri di Lungro e di Altomonte via ex Salina, distanti appena dodici chilometri, da undici mesi aumentati per i tortuosi giri imposti agli automobilisti, con conseguenti disagi specie per gli altomontesi, che devono raggiungere l'ospedale di Lungro. Ad oggi è tutto fermo. In coda occorre ricordare che in fatto di viabilità Acquaformosa, Firmo e Lungro non se la passano bene; infatti, se pure la strada interpoderale Cerzitello, (che collega Firmo con la Sp 265 da più di dodici mesi dissestata) dovesse venir meno, sarebbero gravi e ulteriori guai per tutti.

De Luca (Pd): "La sospensione delle demolizioni, condono mascherato"

“Questo provvedimento condannerà la Campania a subire nuove ondate di cemento abusivo, con tutto quello che comporta in termini di possibili disastri ambientali e infiltrazioni criminali”. Così Enzo De Luca sull'emendamento presentato dal senatore del Pdl Sarro al decreto milleproroghe che si tradurrà in una sospensione dei termini per l'esecuzione delle demolizioni abusive realizzate in Campania. Alla vigilia della discussione in Aula del milleproroghe, il senatore del Partito Democratico punta l'indice contro quello che definisce “l'ennesimo condono di un Governo e di una maggioranza incuranti della tutela dell'ambiente ma sempre pronti a salvaguardare gli interessi degli amici degli amici. Il centrodestra aveva promesso che quello del 2003 sarebbe stato l'ultimo condono. Adesso con questo escamotage si cerca di far rientrare dalla finestra quello che, con la consueta propaganda, si era detto di aver cacciato dalla porta”. De Luca invoca il rispetto della Costituzione: “Questo emendamento presenta chiari profili di incostituzionalità. La Campania, dove, tra l'altro, si registrano percentuali di abusivismo edilizio molto alte rispetto al resto del Paese, non può essere considerata, come purtroppo è già accaduto nel caso dei rifiuti, una sorta di porto franco. In questo modo, oltre ad autorizzare lo scempio ambientale, si creerebbe pure un precedente pericolosissimo, assegnando un altro traguardo negativo alla nostra regione. Per quanto ci riguarda ci opporremo con tutte le forze a far passare un nuovo condono – aggiunge De Luca – ma è pur vero che non possiamo non tener presenti le esigenze di quanti, e in Campania ce ne sono tanti, si trovano a dover condonare una abitazione tirata su con i risparmi di una vita, magari per lasciarla in eredità ai propri figli. In questo è fondamentale l'azione del Governo che deve effettuare un censimento per testare le reali esigenze abitative del territorio e i profili di rischio ambientale degli abusi realizzati, alle quali si può dare risposta anche con un apposito piano di edilizia popolare, stilato in collaborazione con sindaci e amministratori locali, che alla fine, loro malgrado, diventano i catalizzatori delle proteste delle comunità. Ecco, invece di varare un altro condono “mascherato”, che finirà col favorire cricche e mafie, il centrodestra potrebbe provare a governare per tutelare gli interessi di tutti. Scongiurando il rischio che l'ondata degli scempi ambientali si abbatta anche su altre zone a rischio sismico e idrogeologico del nostro Paese. In questo modo – conclude De Luca – si eviterebbero anche stucchevoli, quanto inutili, pianti, facce di circostanza e passerelle funebri al prossimo disastro ambientale”.

(lunedì 14 febbraio 2011 alle 12.36)

Michele De Leo Un senso di grande sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni. Gli ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **14/02/2011**

Indietro

14/02/2011

Chiudi

Michele De Leo Un senso di grande sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni. Gli amministratori ed i cittadini dell'alta Irpinia si sentono traditi e abbandonati ma, più di tutto, sono arrabbiati per il senso di impotenza che sembra pervadere i rappresentanti irpini, soprattutto in una vertenza la cui soluzione può arrivare esclusivamente dalla politica. Le parole di Ciriaco De Mita, in altri tempi, avrebbero rincorato e riacceso più di una fiammella di speranza. Stavolta, vengono accolte con distaccata condivisione. «Aspettiamo i risultati - è categorico il sindaco di Bisaccia Salvatore Frullone -. Prendiamo atto che tutti continuano a considerare il piano iniquo nei confronti dell'alta Irpinia, ma concretamente non arrivano risposte. Come sindaci continueremo la battaglia, perché sappiamo di avere ragione, ma la soluzione deve arrivare dalla politica: trovino loro la strada, ma diano una risposta a questi territori. Apprezziamo l'intervento di De Mita, ma ci aspettiamo che sia più fattivo, non basta dire io ci sono». Frullone assolve gli amministratori locali. «Il compito dei sindaci - aggiunge - era di portare il problema alla massima attenzione. Noi siamo andati oltre, prospettando anche una serie di soluzioni. Ma non credo che tocchi agli amministratori disegnare il nuovo piano, pure se non ci tiriamo indietro e proseguiremo la battaglia in tutti gli ambiti. Chi deve risolvere il problema è, invece, la Regione che ha commesso un gravissimo errore all'atto di redazione del piano, dimenticando completamente l'alta Irpinia». Glissa, invece, rispetto alle parole di De Mita il sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi Michele Forte. «Il presidente - evidenzia - ha espresso la sua posizione nel corso dell'ultimo incontro in Provincia, che mi ha lasciato ulteriormente perplesso: non so cosa pensare, ogni volta viene presentata una proposta nuova. Il tavolo tecnico politico si era preposto di apportare una soluzione che non è arrivata». Il primo cittadino va diretto al cuore del problema. «L'ospedale Criscuoli - sbotta - deve rientrare nella rete dell'emergenza, perché è a servizio di un territorio ad altissimo rischio sismico, in cui è concentrata una popolazione di 50mila cittadini. È, dunque, necessario che venga tenuto nella debita considerazione, soprattutto dal punto di vista dell'emergenza». Sulla riorganizzazione del sistema sanitario in Irpinia interviene anche il leader di Noi Sud, Arturo Iannaccone, che lancia l'ipotesi della creazione di una Azienda Ospedaliera Provinciale, distinta dall'azienda territoriale. «È necessaria - spiega - una nuova organizzazione della rete ospedaliera in provincia, che unisca in un'unica azienda i nosocomi di Avellino, Ariano, Sant'Angelo dei Lombardi e Solofra. Siamo convinti che sia necessario mantenere un presidio ospedaliero in Alta Irpinia, ovviamente il più baricentrico, come riteniamo anche che il «Landolfi» di Solofra non possa essere sacrificato a favore di altri. Noi Sud formalizzerà la proposta al presidente della Regione Stefano Caldoro». Va giù duro nei confronti del Governatore, invece, il consigliere provinciale del Pd Franco Russo: «Il presidente Caldoro ha preso in giro ed umiliato i cittadini dell'alta Irpinia». «Tante chiacchiere - dichiara Russo - si sono sprecate sul riassetto del sistema sanitario regionale. Si vuole, alla fine, attuare quello che è stato deciso, tempo fa, in perfetto accordo con il Governo centrale. Quello che si vuole consumare è, però, un atto di assoluta ingiustizia nei confronti delle persone dell'alta Irpinia rispetto alle aree metropolitane e costiere. Il presidente Caldoro non ha avuto il coraggio di presentarsi ad Avellino perché sa bene quanto sia grande la malefatta commessa. Adesso, però, è venuto il momento di ribellarsi alle ingiustizie: propongo una grande manifestazione di protesta a Bisaccia che faccia capire ai governanti regionali che il modo per recuperare il torto commesso esiste, ma richiede la volontà politica che fino ad oggi è mancata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione i...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: 14/02/2011

Indietro

14/02/2011

Chiudi

Daniela De Crescenzo Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione il capo della protezione civile Franco Gabrielli: nel corso dell'incontro di venerdì a Roma è stato stabilito che toccherà a lui e al ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo monitorare gli amministratori perché rispettino la road map concordata con Palazzo Chigi. Fino all'apertura delle nuove discariche prevista tra almeno sei mesi resteranno fondamentali i trasferimenti fuori dalla Campania. Un fronte difficile. «In Puglia abbiamo portato solo in quinto dei rifiuti previsti: ci vengono continuamente segnalati motivi tecnici che impediscono gli sversamenti»: il governatore Stefano Caldoro è amareggiato. La solidarietà sembra essere rimasta solo sulla carta. «Anche con le altre Regioni i trasferimenti non decollano. Eppure su questo punto avevamo firmato un protocollo al ministero», spiega Caldoro. Ma l'assessore pugliese Lorenzo Nicastro, ribatte: «Noi ci siamo assunti la responsabilità di accogliere i rifiuti provenienti dagli stir della Campania. Perché le cose fossero trasparenti abbiamo addirittura realizzato una pagina sul nostro sito internet. Nell'accordo che abbiamo firmato, come si può vedere, ci sono delle indicazioni precise». Le cinquantamila tonnellate che devono arrivare in Puglia dagli stir di Giugliano e Battipaglia vengono monitorati dall'Arpac e sottoposti a dei controlli prima di partire (fino al 31 gennaio ci pensavano i militari). Ci si accerta, tra l'altro, che non sia presente del materiale radioattivo. Poi i rifiuti vengono caricati su camion che devono essere sigillati e riaperti solo una volta che siano arrivati alle discariche di destinazione. Qui, prima di essere sversati devono essere nuovamente controllati. Se tutta questa procedura non avviene in maniera regolare i rifiuti tornano indietro. «Noi vogliamo essere solidali con la Campania, ma anche con i nostri cittadini», sottolinea Nicastro. Giovedì scorso la frazione umida era stata rimandata indietro, contribuendo a rendere difficile la situazione di Napoli. Quella che comincia dovrebbe in ogni caso essere una settimana cruciale anche per altri motivi: oggi il governatore Caldoro dovrebbe annunciare il nome del commissario per il termovalorizzatore di Napoli est. Una scelta resa difficile anche dal dettato della legge. La norma specifica che l'operazione dovrà avvenire senza oneri aggiuntivi dallo Stato: a ricompensare il commissario dovrà pensare la Regione i cui fondi sono, come si sa, assai scarsi. Il governatore sembra orientato a scegliere un funzionario della carriera prefettizia e non un professore universitario (la legge prevede entrambe le opzioni) e per questo si tiene in stretto contatto con il prefetto Andrea De Martino. Oggi, dopo una serie di rinvii, dovrebbe arrivare la decisione definitiva. Non ci sarà, invece, un commissario per Salerno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Teresa Bartoli Sorpreso dalla sorpresa, così si potrebbe probabilmente descrivere il Giorgio...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **14/02/2011**

Indietro

14/02/2011

Chiudi

Teresa Bartoli Sorpreso dalla sorpresa, così si potrebbe probabilmente descrivere il Giorgio Napolitano di fronte alle reazioni di Silvio Berlusconi per la precisazione-denuncia arrivata dal Quirinale sabato: scontro istituzionale e paralisi politica sono sotto gli occhi di tutti, il presidente della Repubblica non poteva tacere ed aveva l'obbligo di richiamare ciascuno alle proprie responsabilità. Perché senza un'assunzione di responsabilità la china che porta alle elezioni anticipate è inarrestabile. Un richiamo ed un problema squisitamente politico, con buona pace dei costituzionalisti che in queste ore discutono di firme dovute o condivise ad un eventuale atto di scioglimento delle Camere. Dal Quirinale non filtra un solo commento. Troppo alta la tensione per aggiungere benzina. Ma filtra, invece, ben chiaro lo spirito con cui il capo dello Stato è intervenuto a chiarimento del faccia a faccia di venerdì con il presidente del Consiglio. Il punto non è se il presidente della Repubblica abbia o meno nelle sue mani il potere esclusivo di decretare la fine anticipata della legislatura o se tale decisione vada condivisa con il capo del governo. Napolitano è stato mosso dalla grandissima preoccupazione per il livello cui è giunto lo scontro politico ed istituzionale. Preoccupazione assolutamente non fugata dal colloquio con Berlusconi. Quello scontro è uscito dai limiti del fisiologico confronto tra partiti ed ha coinvolto le istituzioni in un conflitto violento. Siamo all'inaudito di un presidente del Consiglio che non riconosce più il potere della magistratura, che assiste - che promuova o tolleri non cambia molto - allo spettacolo di ministri o sottosegretari che organizzano manifestazioni davanti a un palazzo di Giustizia. Una situazione - ha detto più volte in questi giorni il capo dello Stato - di fronte alla quale il garante della Costituzione non può tacere. Ma con il suo richiamo - quasi un ultimo avviso - intende richiamare i contendenti, ed il presidente del Consiglio in primo luogo, ad una assunzione di responsabilità. Per sollecitare una decisione, in un senso o nell'altro. Perché i casi possono essere solo due: o il conflitto rientra nei fisiologici termini del confronto politico, o la paralisi è insuperabile e la via del voto diventa obbligata. Il male minore per salvare le istituzioni. Un ragionamento che in queste ore ha trovato eco nelle parole preoccupate della Lega - Bossi è salito di recente al Colle per parlare di federalismo e fisco comunale - e ben fotografato da Roberto Calderoli che teme la «torre di Babele che sta per sgretolarsi». La nota del Colle non è dunque l'annuncio di una decisione in solitario. Quel che è certo è che Napolitano tutto può volere tranne che aggiungere conflitto a conflitto. E la strada immaginata da qualche costituzionalista - l'atto di scioglimento "contro" il premier e senza la sua firma, da affidare alla valutazione della Consulta - sembra più degno di uno scenario da guerra civile che attribuibile a chi in queste settimane cerca di spegnere l'incendio. Ma è altrettanto certo che il presidente della Repubblica non starà a guardare. Il baratro lo ha indicato. Se si avvicinasse troppo senza che la maggioranza affrontasse il problema, sceglierebbe i passi necessari per portare governo e parlamento ad assumersi le loro responsabilità. E, «sentiti i loro presidenti» - così dice l'articolo 88 della Costituzione - può sciogliere le Camere. Il presidente del Consiglio potrebbe certo opporsi e negare la controfirma del decreto, ma dimostrando che il parlamento non è paralizzato e il governo può lavorare. Questione politica, non costituzionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Mercuri Roma. È un esodo biblico come non se ne sono mai visti. Se in Tunisia no...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **14/02/2011**

Indietro

14/02/2011

Chiudi

Carlo Mercuri Roma. «È un esodo biblico come non se ne sono mai visti. Se in Tunisia non succede nulla, se il Governo non ricomincia a governare, sarà difficile immaginare che questo finisca. Potrebbero arrivarne decine di migliaia». È un Maroni preoccupato quello che appare in tv alla trasmissione di Fabio Fazio. Ha dato il suo placet alla riapertura del Centro d'accoglienza di Lampedusa costretto, diciamo così, dalle esigenze. Ha anticipato ad oggi la riunione del Comitato di sicurezza del Viminale; si sta spendendo su più fronti per far sentire la sua voce all'Europa. Ma l'emorragia di immigrati non s'arresta Maroni non sa più a che santo votarsi. Prova a dire, davanti alle telecamere del Tg5: «Chiederò al ministro degli Esteri tunisino l'autorizzazione per i nostri contingenti di polizia ad intervenire in Tunisia per bloccare i flussi». Ma di lì a poco il ministro degli Esteri tunisino rassegna le proprie dimissioni. La replica di Tunisi non si fa attendere: in serata la proposta Maroni viene bocciata. Il portavoce del governo la giudica «inaccettabile». Anche se, più tardi, il ministro dell'Istruzione Taieb Baccouche attenuerà i toni: «Dobbiamo discuterne in consiglio dei ministri una volta che saremo stati allertati dal governo italiano, dato che non siamo ancora stati informati direttamente dal governo italiano». Maroni è sconsolato: «Stiamo cercando di metterci in contatto con le Forze di polizia tunisine ma non ci riusciamo perché il sistema è collassato». Ma sa con chi prendersela, il ministro: «Siamo soli - dice - l'Europa non sta facendo nulla. Ho chiesto l'intervento urgente della Ue perché il Maghreb sta esplodendo. Noi siamo come al solito lasciati soli. La Ue mi ha risposto che questo tipo di richieste d'aiuto va fatto 15 giorni prima. Sono allibito di questo approccio burocratico». Bruxelles replica con Michele Cercone, portavoce italiano della commissaria svedese agli Affari interni, Cecilia Malmstrom: «La Commissione è in stretto contatto con le autorità italiane ed è pronta ad aiutare il Paese». Sono stati già attivati Frontex, l'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne, e l'Ufficio europeo per il sostegno all'asilo «per valutare - ha detto ancora il portavoce - l'assistenza che si può offrire alle autorità italiane». Altre fonti europee (ed è questa la posizione che ha fatto arrabbiare Maroni) spiegano di non aver ricevuto dall'Italia domande con richieste concrete di azione immediata, come ha fatto di recente la Grecia per chiedere l'invio di guardie della Ue per il controllo della frontiera greco-turca. Ma la risposta che la Malmstrom ha dato finora all'Italia non è stata altro che la promessa dell'impegno a discuterne nel Consiglio dei ministri degli Affari interni della Ue, previsto per il 24 febbraio, cioè tra dieci giorni. Il vice presidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella, è di tutt'altro avviso: «Maroni - dice - invoca l'Unione europea e l'accusa di lentezza e burocraticismo dopo avere chiuso con una politica dissennata i Centri di accoglienza a Lampedusa. Il ministro provveda al rispetto delle norme europee sul diritto di asilo politico e all'accoglienza dei richiedenti asilo». Dopodiché arrivano i consigli: «Una volta riaperto il Centro di accoglienza di Lampedusa, avvii con urgenza l'identificazione delle persone e richiedi urgentemente l'attivazione delle squadre di intervento rapido "Rabit" e il sostegno dell'Ufficio europeo di Supporto all'Asilo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione il capo della protezione ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **14/02/2011**

Indietro

14/02/2011

Chiudi

Per fare il punto sulla situazione rifiuti arriverà domani in Regione il capo della protezione civile Franco Gabrielli: nel corso dell'incontro di venerdì a Roma è stato stabilito che toccherà a lui e al ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo monitorare gli amministratori perché rispettino la road map concordata con Palazzo Chigi. Fino all'apertura delle nuove discariche prevista tra almeno sei mesi resteranno fondamentali i trasferimenti fuori dalla Campania. Un fronte difficile. «In Puglia abbiamo portato solo in quinto dei rifiuti previsti: ci vengono continuamente segnalati motivi tecnici che impediscono gli sversamenti»: il governatore Stefano Caldoro è amareggiato. La solidarietà sembra essere rimasta solo sulla carta. «Anche con le altre Regioni i trasferimenti non decollano». >De Crescenzo a pag. 39

Acerno; Notte di paura per un escursionista, rintracciato sano e salvo solo in tarda mattinata**Acerno; Notte di paura per un escursionista, rintracciato sano e salvo solo in tarda mattinata**

Questa notte, presso la centrale operativa della Compagnia Carabinieri di Battipaglia, FG, 47enne da Eboli, riferiva che il proprio fratello Pier Luigi 46enne, ivi residente, celibe, commerciante, partito con la propria motocicletta, nel corso della precedente mattina, per una escursione lungo i sentieri di montagna dei comuni di Acerno ed Olevano sul Tusciano non era rientrato a casa. Immediatamente venivano attivate le operazioni di ricerca e soccorso alle quali partecipavano i Carabinieri di questa Compagnia, personale del Corpo Forestale dello Stato, del Soccorso Alpino Italiano e numerosi volontari, supportati, dalle prime luci dell'alba, da un elicottero e da unità cinofile del 7° Nucleo Elicotteri Carabinieri e del Nucleo Cinofili Carabinieri di Pontecagnano. Alle ore 11,30 circa, il disperso veniva individuato in località "Presa" del comune di Acerno e soccorso veniva trasportato presso la stazione Carabinieri di quel comune ove veniva rifocillato e visitato dai sanitari del 118 che lo hanno riscontrato in buone condizioni di salute. Il malcapitato riferiva di essersi smarrito all'interno della fitta boscaglia dopo essere stato costretto a lasciare la moto insabbiatasi lungo la strada sterrata.

COMUNICATO STAMPA UFFICIALE COMPAGNIA CARABINIERI DI BATTIPAGLIA

Capaccio: coltellate per motivi di viabilità

Il centro CSC / SPORTELLO IMPRESA

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo

14/02/2011

Salerno; Pica sull'incontro tenutosi con l'associazione regionale Radioamatori**Salerno; Pica sull'incontro tenutosi con l'associazione regionale Radioamatori**

“La modifica introdotta alla Legge va nella direzione di riconoscere innanzitutto il ruolo e gli aspetti socialmente utili della Radio e dei Radioamatori – ha dichiarato il Consigliere Pica nel suo intervento - in questo contesto assume un'importanza straordinaria la funzione dei radioamatori che, così come previsto anche dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1214/1966, dal decreto ministeriale 27 maggio 1974, e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 740/198, affiancano le autorità competenti soprattutto nell'ambito della “Protezione Civile”. Un incontro che ha visto la presenza di tutti presidenti delle sezioni ARI in Campania che hanno voluto esternare il loro personale ringraziamento ai due Consiglieri regionali per l'impegno portato avanti durante l'attuale legislatura al fine di portare in approvazione la modifica proposta nella seduta del Consiglio regionale dello scorso 26 gennaio. “Un ruolo ed una funzione importante quella dei radioamatori; è solo grazie a loro infatti, se nei momenti di crisi ed emergenza vengono ripristinati e garantiti i collegamenti, permettendo il coordinamento dei soccorsi – ha dichiarato Pica – Il grande valore dell'opera dei Radioamatori è riscontrabile anche nelle disposizioni che obbligano ogni Prefettura a disporre di una sala operativa per consentire, in seguito ad apposita ordinanza, l'immediata attivazione radio sulle varie frequenze. Altro aspetto fondamentale da considerare è che la Radio consente la comunicazione anche a chi ha degli handicap o è in età senile o vive solo e distante da centri abitati, risultando strumento di compagnia e di controllo, una sorta di “assistente sociale”. Unitamente al Consigliere Casillo abbiamo chiesto ed ottenuto un' apposita modifica legislativa che va a tutelare le stazioni radioamatoriali dalle restrittive norme contro la diffusione dell'inquinamento elettromagnetico” ha concluso il Consigliere Donato Pica.

Il centro CSC / SPORTELLLO IMPRESA**STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo****14/02/2011**